Notizie
dalla biblioteca

Ottobre 2026 **Curatore Antonio Monteduro** **n° 102**

Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.

Gianni Rodari (1920-1980)



A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI LINGUE VOLUMI IN FRANCESE, INGLESE, SLOVENO, SPAGNOLO, TEDESCO
https://www.uni3trieste.it/index.php/catalogo-biblioteca/

UNA RISCOPERTA ESTIVA: IGNAZIO SILONE

Tirato un po' via ai tempi del liceo, a favore dei più noti autori del '900, sicura materia di interrogazione all'esame di maturità, ho riscoperto quest'estate Ignazio Silone.

Nato Secondino Tranquilli a Pescina (L'Aquila) nel 1900, Silone è stato scrittore, drammaturgo, giornalista, politico e saggista. Nel corso della sua vita, conclusasi a Ginevra nel 1978, ha vissuto da esule antifascista all'estero, ed è stato tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia, da cui si è poi spostato, in dissidenza con lo stalinismo, su posizioni socialdemocratiche. Spesso osteggiato dalla critica italiana, salvo ad essere riconsiderato con maggior stima solo verso la fine della propria vita, ha acquisito fama internazionale divenendo uno degli intellettuali più apprezzati nel mondo (ebbe la stima, fra gli altri, di Thomas Mann e Albert Camus), al punto da ricevere svariate candidature al Nobel, ed ottenere nel 1968 il Premio Super Campiello di Venezia ed il Premio Internazionale di Letteratura di Gerusalemme.

Tematiche peculiari di Silone sono la denuncia politica e sociale della condizione dei miseri ed un'acuta analisi del mondo contadino ed operaio all'interno della trasformazione della società italiana da prevalentemente agricola a post-industriale, analisi basata su un sentimento di *pietas* di ispirazione evangelica e di compartecipazione delle tristi sorti dei "cafoni".

Esempio eclatante di questa poetica è il romanzo "Fontamara", pubblicato in traduzione tedesca a Ginevra ed uscito in lingua originale in Italia solo nel 1945. Le vicende del villaggio di Fontamara, i cui abitanti soffrono sotto il regime fascista, diventano emblematiche della condizione del sottoproletariato contadino, quei "cafoni" descritti nella loro ignoranza secolare e nel loro sfruttamento da parte di una classe padronale brutalmente opprimente.

Anche ne “Il segreto di Luca” (1956) alla base del romanzo vi è l’ambientazione nel mondo contadino, che serve però da sottotraccia ad una vicenda di sapore quasi poliziesco, di inchiesta, che si traduce in una disincantata e drammatica riflessione sui temi della giustizia, della solidarietà, della dignità e dell’onore.

Ed anche nelle sue altre numerose e svariate opere lo stile letterario di Silone è sempre permeato dalla compartecipazione accorata alle miserie umane, nella denuncia di uno stato sociale e psicologico quasi inalterabile per atavica inerzia.

Di Ignazio Silone potete trovare nella Biblioteca di UNI3:
Fontamara *(cat. 0424 001)*
Il segreto di Luca *(cat. 0424 002)*
L'avventura di un povero cristiano *(cat. 0424 003)*
Severina *(cat. 0424 004)*
Una manciata di more *(cat. 0424 005)*
Vino e pane *(cat. 0424 006)*

LA PENNA AI LETTORI

NINO HARATISCHWILI

Scoprire una nuova scrittrice è sempre un grande regalo. Amo viaggiare attraverso storie e mondi che non conosco e amo soprattutto chi sa descrivere emozioni e sentimenti.

Nino Haratischwili è nata a Tibilisi, in Georgia, nel 1983 e oggi vive a Berlino ed è considerata una delle più importanti voci della letteratura tedesca contemporanea, ottenendo prestigiosi riconoscimenti letterari a livello internazionale.

I suoi romanzi “L’ottava Vita”, “La luce che manca” e “La gatta e il generale”, tutti pubblicati in Italia con Marsilio Ed., raccontano di donne che vivono in una terra segnata dai conflitti, dalla violenza, dalla crudeltà, dall’odio e che comunque non smettono di amare e inseguire i propri sogni anche a costo di enormi sacrifici.

Tutti dovrebbero avere “diritto ad avere abbastanza luce”, dice una delle protagoniste; solo le ultime generazioni sembrano dare un segnale di speranza che spezza la catena del dolore ad esempio attraverso l’arte della danza e della musica o della fotografia per lasciare vivi i ricordi.

Il destino unisce spesso le protagoniste che non vogliono lasciarsi andare e le loro storie si intrecciano sullo sfondo di fatti storici riguardanti la Georgia post-sovietica, che ci permettono di capire meglio il presente, anche se nessuno può cancellare le colpe di chi commette crimini contro le persone.

Silvia Alicandro

La Biblioteca di UNI3 ringrazia sentitamente la Signora Marina Antoniani per la generosissima donazione di volumi effettuata